

Panorama elettorale

Umbria: contattati diretti con i piccoli gruppi

Catanzaro: candidato d.c.

Chiede aiuto ai piazzisti della «Singer»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 12.

I candidati della democrazia cristiana, in questa campagna elettorale, si servono di tutti i sistemi pur di racimolare qualche voto. La volta scorsa abbiamo denunciato l'attività del sen. Spasari, sottosegretario di Stato, che si serviva dell'ECA di Catanzaro. Oggi è la volta dell'avv. Bova, il quale, non solo si serve di enti (come la Mutua Artigiana) e di associazioni varie, ma finanche è ricorso agli agenti e ai dipendenti della Compagnia «Singer» della quale è avvocato per la regione calabrese.

L'avv. Bova, infatti, ha inviato a tutti i dipendenti e gli agenti della «Singer» della regione calabrese una lettera in cui esplicitamente «quale candidato alla Camera dei deputati per il partito della DC Vi chiedo il Vostro valido appoggio e il Vostro attivo interessamento presso parenti, amici e conoscenti. Il Vostro sostegno costituirà un grande contributo alla sperata affermazione. Da parte mia continuerò la lettera sono comunque a Vostra disposizione, ora ed in futuro,

per dimostrarVi, col mio interessamento nelle Vostre personali necessità, la mia gratitudine e l'amicizia che mi lega a Voi». Non sappiamo se l'iniziativa dell'avv. Bova sia stata presa o meno col tacito consenso della Compagnia «Singer». Certo si è che questa iniziativa ha dovuto suscitare malumori e reazioni tra i dipendenti e gli agenti della «Singer» stessa se la Direzione regionale della Compagnia il 4-4-1963 ha inviato una lettera a tutti i dipendenti e gli agenti in cui precisa «subito che la nostra Società è al di fuori, come è stato e lo sarà sempre, da qualsiasi competizione politica. La serietà della nostra Società commerciale non può e non deve suffragare iniziative del genere. Vi invitiamo pertanto ad esercitare il Vostro doveroso diritto di voto, secondo la vostra coscienza e al di fuori di qualsiasi eventuale influenza». La lettera non dice se un intervento è stato compiuto presso l'avv. Bova per invitarlo a non servirsi dei dipendenti della Società o degli agenti per le sue fortune elettorali.

Antonio Gigliotti

Marche: la DC dopo Tambroni

Sconfitta la sinistra dai «notabili»

Nostro servizio

MACERATA, 12. Che cosa è accaduto, tra i democristiani maceratesi, dopo la morte di Tambroni? Non è stata una vittoria, ma una sconfitta. La sinistra, che aveva fatto il b-l-l-o e il cattivo tempo con la complice collaborazione dei socialdemocratici e dei repubblicani. Ha impedito, con la sua gretta fede conservatrice, anche il minimo sviluppo economico e sociale. Ha favorito, in compenso, l'emigrazione massiccia delle campagne e dalla montagna.

Morto Tambroni, sembrava che la DC dovesse cambiare volto. La corrente di sinistra (i giovani sindacalisti, per meglio dire) si era messa in urto con la segreteria politica provinciale accusandola finanche di immobilismo. Ma poi tutto finì in una bolla di sapone: i «sinistri», anche se ancora oggi si presentano agli elettori con programmi apparentemente avanzati, non hanno potuto o voluto impedire che i vecchi notabili rimanessero sempre a galla, come prima e più di prima.

Del resto, se si vuole una conferma di quanto stiamo affermando, basti pensare che i candidati di maceratesi sono l'avv. Elio Ballesi, l'avv. Rodolfo Tambroni, il perito agrario Nicola Rinaldi e il prof. Luigi Flamini. I primi tre sono noti per le loro posizioni conservatrici, meglio ancora per i loro stretti legami con gli agrari e con i gruppi monopolistici.

Fatto abbastanza indicativo di come vanno le cose alla DC è che i quattro candidati maceratesi stanno conducendo la campagna elettorale alla insegna di una spietata lotta a coltello fra di loro.

Ma la politica, a parte le rivalità individuali, che confermano quanto sia sempre grande in questo partito la sete del potere, è tuttora ancorata a metodi e programmi di vecchio tipo e di sorpassato anticommunismo. E' una politica che non offre alcuna garanzia di rinnovamento e di svolta a sinistra, tanto è vero che la eredità del defunto Tambroni è stata assegnata all'on. Delle Fave, l'attuale numero uno della DC maceratina. Il che è tutto dire.

A Macerata e in provincia è giunto ora il momento di spezzare il monopolio politico della DC, quanto meno, di ridurre le sue dimensioni. E la scomparsa di Tambroni, nonché le risse che avvengono tra i notabili inclusi nelle liste democristiane, hanno creato le condizioni favorevoli perché questa rottura con la infelice passato avvenga decisamente sotto la spinta delle forze democratiche.

s. c.

Pochi comizi — A disagio la DC, chiosose le destre, contraddittorio il PSI — Le esperienze del nostro Partito

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 12.

La fase finale della campagna elettorale inizia in Provincia di Perugia con delle novità in seno ai vari partiti. Si può dire, in linea di massima, che, fino a questo momento, la situazione è la più valida e stata anche imposta dall'andamento stagionale particolarmente incostante ed inclemente. Ci non vuol dire che non vi siano stati comizi, anzi, ve ne sono stati molti soprattutto nei piccoli centri, nei rioni e nelle frazioni di campagna.

Più particolarmente: il P.C.I. è riuscito, sino a questo momento a mantenere un ritmo di comizi pari a quello delle passate campagne elettorali. In più, però, questa volta il Partito Comunista è riuscito a caratterizzarsi in tre direzioni in cui, nelle passate campagne elettorali, aveva compiuto solo dei timidi passi: la pubblicazione settimanale di un foglio elettorale, «Cronache umbre», stampato in 75.000 copie, ed inviato per abbonamento postale ad altrettante famiglie della Provincia. Ne sono stati stampati 7 numeri dedicati ad altrettanti argomenti specifici. Questo foglio, scritto in forma seria ma chiara ed accessibile, si è rivelato un ottimo strumento di collegamento e di orientamento con l'elettorato e, per l'importanza della tiratura, permette di toccare quasi il 70 per cento delle famiglie della nostra Provincia. Altra direzione su cui il P.C.I. è riuscito a compiere passi in avanti è quella della riunione spicciola, di casalinghi e di categorie: riunioni che ora stanno interessando anche i centri urbani, maglie che uniscono gli abitanti con le fabbriche, con i cantieri edili hanno permesso di parlare con migliaia di operai.

Particolarmente felice è stata l'iniziativa in direzione delle opere della «Peruginiana» cui il Partito ha dedicato un apposito giornale che illustra i nuovi rapporti di lavoro in fabbrica, efficienti gli incontri con le tabacchine e con gli operai delle officine folli.

Infine un dato nuovo per il P.C.I. in Umbria è che in questa campagna elettorale il Partito non solo non ha cessato l'azione di tesseramento e reclutamento, ma, anzi l'ha ampliata ed approfondita. Ciò mentre in tutte le precedenti campagne elettorali primaverili il tesseramento subiva un arresto perché il Partito non riusciva a portare avanti più lavori insieme, questa volta al di là, invece, il fatto contrario: nel giro dell'ultima settimana sono state distribuite più di 2.000 tessere; moltissime sezioni hanno aumentato il numero degli iscritti nonostante una forte emigrazione che ha privato le sezioni stesse proprio dei quadri più attivi.

Forse sono tutti questi motivi messi insieme che hanno permesso di fare del Comizio del compagno Togliatti del 10. u. una manifestazione così travolgente ed appassionata quale mai si era vista nella piazza grande di Perugia.

Per gli altri partiti: i partiti della destra liberale e della concentrazione agraria questo anno si notano per un insolito e chiososo dispiegamento di propaganda visiva: gran numero di macchine, di striscioni e di insegne luminose. Questi partiti, in genere, fanno pochi comizi e puntano decisamente sulla propaganda spicciola.

Sicilia: aumenti

salariali ai lavoratori alberghieri

PALERMO, 12.

E' stato raggiunto l'accordo per gli aumenti salariali ai lavoratori alberghieri della Sicilia. Il nuovo contratto integrativo (alberghi, pensioni e locande) è in vigore dal primo aprile scorso e prevede un aumento del 12 per cento sulle paghe base per i lavoratori interni, un aumento dell'8 per cento per i lavoratori esterni e la rivalutazione pari al 12 per cento dell'indennità di vitto e alloggio.

ciola e sulla diffusione di un foglio settimanale intitolato «Notizie».

Come forze sono profondamente divise, in atteggiamento polemico tra di loro: si rimprovera a Malagodi ed ai liberali di non aver reso possibile la concentrazione della grande destra. La destra missina, invece, punta essenzialmente sui comizi e sulle scorribande automobili che, in linea di massima, la propaganda sembra tutta impennata in una lotta canibalesca tra i candidati per l'apparizione delle preferenze ai danni del deputato uscente Cruciani.

La D.C., sino a questo momento, ha portato avanti una scarsa azione di comizi se si eccettua il centro di Perugia e le frazioni. Ma, in verità, la D.C. non ha mai fatto sfoggio di questa attività, nella nostra Provincia.

Intensa è, invece, la sua azione di contatto con categorie e con piccoli gruppi di persone. Tuttavia dobbiamo dire che si nota nella D.C. un certo disagio: per esempio quest'anno la partecipazione dei coltivatori diretti alla manifestazione del Palatino è stata scarsa e comunque, nettamente inferiore a quella degli anni passati. Tale disagio è frutto non solo del disorientamento e della profonda lacerazione intestina ma anche della situazione umbrina che, sotto ogni aspetto de-

nuncia gli effetti della politica governativa e che si fa risentire in modo negativo sugli stessi attivisti D.C. molti dei quali in assemblee hanno accusato i loro parlamentari ed il Governo di inettitudine e di inefficienza.

Il P.S.I. conduce una azione abbastanza sostenuta di comizi e di comizi. In genere si nota una differenza di linguaggio tra i vari oratori. Da parte degli autonomisti, soprattutto da parte del Segr. Prov. Avv. Brizioli, si usa, di solito, un linguaggio con forti tinte anticommuniste che genera reazioni tra gli stessi iscritti.

Anche nel P.S.I. è in corso un'aspra e sorda lotta per le preferenze: si nota uno sforzo degli autonomisti di concentrare le preferenze sul loro candidato Avv. Brizioli cercando di creare difficoltà al capoluogo On. Dario Valori, noto esponente di sinistra.

Alcune sezioni dirette da autonomisti hanno dato precise disposizioni in proposito al proprio iscritto. In tutto lo schieramento di sinistra, però, è vivissima la discussione intorno ai temi che caratterizzano e differenziano le posizioni del P.C.I. e del P.S.I. come si nota la più profonda accettazione delle posizioni che tendono a rafforzare ed allargare l'unità dei lavoratori.

Lodovico Maschiella

Foggia: dopo la visita del Presidente della Repubblica

Il gioco del «nucleo» e del «centro» compromette lo sviluppo industriale

Gli intralci frapposti dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno — Il punto sulla situazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 12.

La venuta del Presidente della Repubblica a Foggia, per mettere la prima pietra del «plastico» dello stabilimento della Lane Rossi, ha fatto tornare di moda nella nostra città il «nucleo» di industrializzazione, su cui già tanto parlare si è fatto nel passato, e tanto si è scritto e si va scrivendo in questo periodo.

E' opportuno fare il punto della situazione.

Parecchi anni fa, per iniziativa della Amministrazione Provinciale di Capitanata, allora diretta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, e della locale Camera di Commercio, fu lanciata l'iniziativa di creare nella provincia di Foggia un'area di sviluppo industriale, che avrebbe compreso oltre al capoluogo, la maggior parte dei comuni del Tavoliere ed alcuni altri comuni.

Questa iniziativa fu bocciata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, con la motivazione ufficiale che in provincia di Foggia vi è «assoluta mancanza di acqua», pur essendo, con tutti i suoi limiti, indubbiamente il Tavoliere la zona pugliese più ricca di acqua, sia perché solcata da due fiumi a carattere permanente, sia per la vastissima falda freatica, sottoposta ad essa.

Bocciata la iniziativa dell'area industriale, fu costituito a Foggia un Consorzio per ottenere un nucleo di industrializzazione.

La differenza fra l'area e il nucleo è che la prima è basata su un'ipotesi di industrializzazione, il secondo è invece un piano per concreti insediamenti industriali, fu presentata dal Consorzio una relazione preliminare, che fu approvata dal Comitato dei Ministri. Però, per un altro caso altrettanto strano, come quello della «assoluta mancanza di acqua», invece di chiedere, come di prassi, il piano regolatore del nucleo, il Comitato dei Ministri ha chiesto ancora una relazione preliminare.

Tale seconda relazione è stata compilata da un gruppo di esperti e presentata: ora se ne aspetta l'approvazione. Dopo che sarà approvata, si dovrà provvedere alla compilazione del piano regolatore, alla sua pubblicazione, alla sua approvazione definitiva, che potrà perciò avvenire al più presto fra un anno, se contro di esso non ci saranno ricorsi.

Solo dopo di allora si potrà cominciare a richiedere i necessari espropri, sia per la costruzione delle infrastrutture, sia per gli insediamenti industriali veri e propri.

La storia del nucleo industriale si trascina ormai da alcuni anni. Che la provincia di Foggia possa avere uno sviluppo industriale è dimostrato tra l'altro dal fatto che già da alcuni anni le domande di insediamento si sono moltiplicate e sono arrivate a 38. Ma evidente che da parte del Comitato dei Ministri c'è un vero e proprio sabotaggio. Quanti dei 38 richiedenti avranno la pazienza di aspettare che il tiro e molla del Comitato dei Ministri finisca per poter effettivamente cominciare a costruire?

Intanto si apprende che alcuni di essi hanno già ritirato la domanda, certo scoraggiati dall'ultima notizia: il Comitato dei Ministri nominerà una Commissione di studio per accertare in loco se la seconda relazione preliminare può essere approvata: campà cavallo...

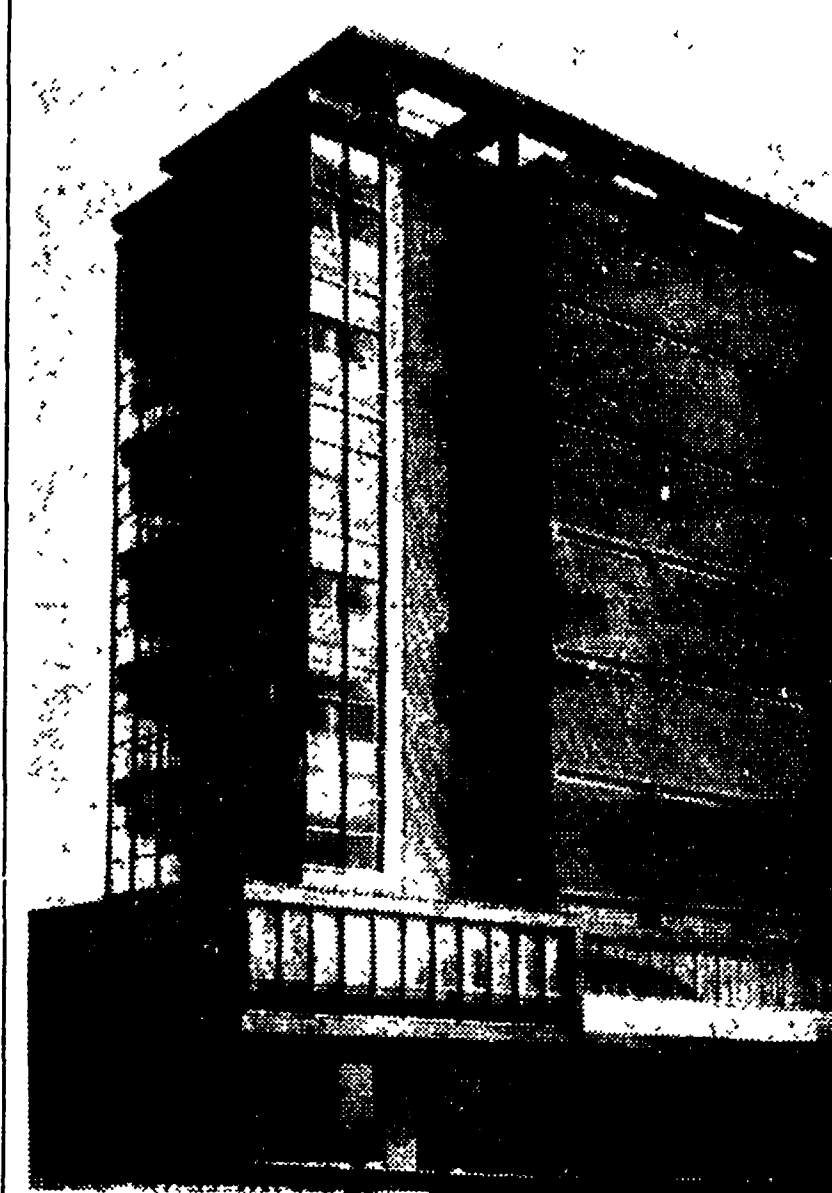
g. g.

Roberto Consiglio

Toscana: lo sviluppo dell'artigianato a Ponsacco

Dai mobili di fortuna ai mercati esteri

L'affermazione della cooperazione simboleggiata nel grande palazzo-mostra inaugurato di recente



Dal nostro inviato

PONSACCO, 12.

Ponsacco è un ridente centro della Valdara, posto sulla provinciale Volterrana che da Pontedera conduce alla città etrusca, quasi al centro di un triangolo ideale che ha per vertici: Pisa, Livorno e Firenze.

In questa cittadina, nell'immediato dopoguerra, è sorto un attivo artigianato del legno per la produzione di mobili.

Inizialmente si trattava di produrre mobili di fortuna, a basso costo, per il centro l'arredamento a quelle migliaia e migliaia di famiglie che avevano tutto perduto con la guerra.

Poco a poco quest'artigianato si è sviluppato, sia come numero di aziende, sia come quantità e qualità della produzione, tanto che oggi nella sola Ponsacco si contano oltre 250 aziende artigiane che occupano oltre 2500 lavoratori, mentre molte altre aziende, con migliaia di lavoratori impiegati, sono nate nei centri vicini: Pignone, Casciana Terme, Capannoli, Selvate, Peccioli, ecc.

L'aumento della produzione e la qualificazione del prodotto hanno spinto gli artigiani a cercare nuovi mercati di vendita, inizialmente nell'ambito della regione, per allargarsi, quindi, a tutto il mercato nazionale ed all'estero.

Poiché il singolo artigiano non era in grado di allestire una mostra permanente della propria produzione, fu costituita una cooperativa con lo scopo di allestire una Mostra Permanente, iniziativa che ebbe successo e che è giunta, quest'anno, alla sua quattordicesima edizione.

Solo in questi ultimi anni, però, l'idea cooperativa è passata su larga scala, tanto che la cooperativa fra artigiani mobiliari di Ponsacco, per costruire il nuovo Palazzo della Mostra, hanno aderito un centinaio di artigiani, sono intenzionati ad accogliere nelle loro file tutti gli artigiani di Ponsacco e dei centri vicini.

Infatti il palazzo della Mostra, che ospita attualmente circa 140 stands di esposizione, è stato progettato in modo da poter contenere fino a 500, se saranno fatti gli opportuni e necessari adeguamenti.

La cooperativa della «mostra» tende anche alla partecipazione dell'artigianato di Ponsacco e dei centri vicini. Questa iniziativa fu bocciata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, con la motivazione ufficiale che in provincia di Foggia vi è «assoluta mancanza di acqua», pur essendo, con tutti i suoi limiti, indubbiamente il Tavoliere la zona pugliese più ricca di acqua, sia perché solcata da due fiumi a carattere permanente, sia per la vastissima falda freatica, sottoposta ad essa.

Bocciata la iniziativa dell'area industriale, fu costituito a Foggia un Consorzio per ottenere un nucleo di industrializzazione.

La differenza fra l'area e il nucleo è che la prima è basata su un'ipotesi di industrializzazione, il secondo è invece un piano per concreti insediamenti industriali, fu presentata dal Consorzio una relazione preliminare, che fu approvata dal Comitato dei Ministri. Però, per un altro caso altrettanto strano, come quello della «assoluta mancanza di acqua», invece di chiedere, come di prassi, il piano regolatore del nucleo, il Comitato dei Ministri ha chiesto ancora una relazione preliminare.

Tale seconda relazione è stata compilata da un gruppo di esperti e presentata: ora se ne aspetta l'approvazione. Dopo che sarà approvata, si dovrà provvedere alla compilazione del piano regolatore, alla sua pubblicazione, alla sua approvazione definitiva, che potrà perciò avvenire al più presto fra un anno, se contro di esso non ci saranno ricorsi.

Solo dopo di allora si potrà cominciare a richiedere i necessari espropri, sia per la costruzione delle infrastrutture, sia per gli insediamenti industriali veri e propri.

La storia del nucleo industriale si trascina ormai da alcuni anni. Che la provincia di Foggia possa avere uno sviluppo industriale è dimostrato tra l'altro dal fatto che già da alcuni anni le domande di insediamento si sono moltiplicate e sono arrivate a 38. Ma evidente che da parte del Comitato dei Ministri c'è un vero e proprio sabotaggio. Quanti dei 38 richiedenti avranno la pazienza di aspettare che il tiro e molla del Comitato dei Ministri finisca per poter effettivamente cominciare a costruire?

Intanto si apprende che alcuni di essi hanno già ritirato la domanda, certo scoraggiati dall'ultima notizia: il Comitato dei Ministri nominerà una Commissione di studio per accertare in loco se la seconda relazione preliminare può essere approvata: campà cavallo...

Intanto si apprende che alcuni di essi hanno già ritirato la domanda, certo scoraggiati dall'ultima notizia: il Comitato dei Ministri nominerà una Commissione di studio per accertare in loco se la seconda relazione preliminare può essere approvata: campà cavallo...

Ivo Ferrucci

Nella foto: uno scorcio del palazzo-mostra del mobilio a Ponsacco.

Marche

I Comuni intervengono nella agricoltura

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 12.

Quello che non ha fatto il governo di centro sinistra è l'istituzione delle indicazioni formulate dalla Conferenza Agraria Nazionale, nelle Marche, pur nei limiti della loro ristretta autonomia e delle loro capacità finanziarie, lo fanno i Comuni diretti dai comunisti e dai socialisti nei riguardi dei programmi scaturiti dalle Conferenze Agrarie locali e comunali.

L'Amministrazione Comunale è stata fra gli artefici della costituzione di un Consorzio di miglioramento agrario che interessa tutti i produttori del Comune. Inoltre ha messo a disposizione i suoi uffici per la preparazione di domande di finanziamento di opere previste dal Piano Verde.

Il Comune di Pesaro ha anche stanziato un contributo per lo studio ed intervento migliorativi in agricoltura. Sul piano dei lavori pubblici sta completando la costruzione di un canale che coprirà l'intero territorio comunale.

Analoghe iniziative sono portate avanti da Camerata, Marittima, Chianale, Camerata Piceana, Monte San Vito ed altri.

Il Comune di Falconara Marittima ha stanziato un milione per la imminente costituzione di un consorzio di miglioramento agrario, in attuazione della disposizione del Consorzio anche un tecnico agronomo.

D'accordo con altri comuni della zona della vallata dell'Esino il Consorzio con tutta probabilità assumerà dimensioni intercomunali. In questa ipotesi, il Consorzio si ha in progetto di mettere a disposizione dei contadini siti e sgorrieri Falconara Marittima, Chianale, Camerata Piceana, Monte San Vito ed altri.

Si pensa altresì alla costituzione di un centro tecnico per aiutare mezzadri e coltivatori diretti nelle trasformazioni fondiari, ai fini da conseguire la realizzazione di nuovi spazi di vendita per collocare direttamente i prodotti agricoli sul mercato.

La gestione di questi impianti sarà affidata ai contadini riuniti in cooperative.

Le iniziative del Comune di Pesaro sono state presupposto fondamentale del passaggio della terra in proprietà ai contadini nel quadro di una riforma agraria che si sviluppa sulla associazione cooperativa tra i coltivatori sia nella produzione che nella trasformazione e vendita dei prodotti.

In altre parole, mentre anche il governo di centro sinistra non ha saputo dire nulla di positivo per l'agricoltura, i Comuni di sinistra nelle Marche hanno rotto le attese e sono entrati in prima persona nel ciclo del problema prospettando con la loro opera ed i loro progetti quale deve essere la via al rinnovamento democratico nelle campagne.

Walter Montanari

La primavera si veste del colore più bello!
... VESTITEVI nei NEGOZI
e Voi?...
Le migliori confezioni per uomo, signora e bambino! — I più eleganti articoli di abbigliamento nei colori più belli

ALESSANDRO

FIRENZE - PISA

LA SPEZIA - GROSSETO

VITTADELLO

RISPARMIERETE

